



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 2.4.2014
C(2014)2217 final*

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

Signora Presidente,

La Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere sulla proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto {COM(2013) 173 final} e sulla comunicazione "Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto" {COM(2013) 172 final} e si scusa per il ritardo con cui risponde.

La Commissione si compiace del sostegno espresso dalla Camera dei Deputati e desidera fornire i seguenti chiarimenti ai rilievi formulati.

Coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel controllo delle attività di Europol

Durante le consultazioni sulla comunicazione della Commissione sulle modalità di controllo delle attività di Europol da parte del Parlamento europeo in associazione con i parlamenti nazionali¹ e i successivi dibattiti nei vari forum in cui le parti interessate si sono incontrate, sono state discusse diverse soluzioni relative al coinvolgimento dei parlamenti nazionali. La Commissione ha espresso il suo sostegno all'istituzione di un forum interparlamentare al fine di istituire un meccanismo formale per lo scambio di informazioni e il coordinamento tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. Tuttavia, ritiene che rientri tra le competenze del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali coordinare i rispettivi lavori e aumentare la cooperazione, e che essi dovrebbero essere incoraggiati a prendere l'iniziativa in tal senso e ad assumere la responsabilità delle proprie procedure², nel pieno rispetto dell'indipendenza dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nonché della loro libertà di organizzazione.

Miglioramenti di efficienza derivanti dalla fusione con l'Accademia europea di polizia (CEPOL)

La preoccupazione espressa dalla Camera dei Deputati in relazione alla fusione proposta di CEPOL ed Europol si riferisce al rischio che questa, invece di generare vantaggi e miglioramenti di efficienza, comporti un indebolimento delle attività di formazione.

¹ COM(2010) 776 definitivo

² COM(2010) 776 definitivo, pag. 15

La Commissione sottolinea che per evitare tale situazione la proposta include alcune disposizioni specifiche in materia di formazione.

Europol – nello specifico un suo nuovo dipartimento denominato “accademia Europol” – sarà competente per sostenere, sviluppare, fornire e coordinare attività di formazione. La formazione sarà destinata ai funzionari delle autorità di contrasto a livello strategico, e non più soltanto (come è attualmente disposto dalla decisione CEPOL) agli alti funzionari e ufficiali di polizia.

L'idea alla base è sviluppare ulteriormente la dimensione a livello dell'UE della formazione delle forze di polizia nelle direzioni espresse dalla comunicazione su un programma di formazione europea delle autorità di contrasto³. Ciò permetterà di rafforzare i legami tra la formazione e la cooperazione operativa e fornire conoscenze di base degli strumenti di contrasto previsti dal diritto dell'UE a tutti i funzionari delle autorità di contrasto, compreso Europol.

Parimenti, come sottolineato dalla Commissione in varie occasioni, grazie ai risparmi conseguiti raggruppando le funzioni di sostegno delle agenzie si libereranno risorse, segnatamente posti in organico, che potranno essere riassegnate all'attuazione del programma di formazione europea delle autorità di contrasto (12 unità equivalenti a tempo pieno).

La Commissione ritiene che, lungi dall'aver effetti negativi, la fusione potrà effettivamente rafforzare la formazione. Essa permetterà a CEPOL, tuttora un organo decentrato basato su un lavoro di rete, di beneficiare delle competenze e della cooperazione operativa di Europol con gli Stati membri. In cambio, Europol potrà trarre vantaggio dalla vicinanza a un centro di eccellenza in materia di formazione.

Inoltre, grazie ai contatti più frequenti tra il personale con compiti di formazione e quello con mansioni operative, sarà più facile individuare le esigenze di formazione e, di conseguenza, rendere la formazione dell'UE più pertinente e mirata.

Infine, la Commissione sottolinea che la fusione è pienamente in linea con la dichiarazione congiunta sulle agenzie decentrate dell'UE, approvata dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nel luglio 2012, secondo cui le agenzie andrebbero unite non soltanto nel caso di sovrapposizione di compiti ma anche quando si possono individuare sinergie e/o le agenzie risulterebbero più efficienti.

Proponendo la fusione di Europol e CEPOL, la Commissione intende proprio creare sinergie e miglioramenti dal punto di vista dell'efficienza.

Governance

La Commissione sottolinea che l'architettura di governance proposta deriva dalla dichiarazione congiunta sulle agenzie decentrate dell'UE approvata nel 2012 dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione.

La possibilità prevista dalla proposta di istituire un comitato esecutivo e altri organi consultivi mira a migliorare l'efficienza dell'agenzia e generare risparmi. Come sottolineato nella dichiarazione congiunta, una struttura di governance a due livelli contribuirà, grazie al maggiore coinvolgimento nel funzionamento dell'agenzia, a migliorare l'efficienza. Ciò è

³ COM(2013) 172 final

vero, in particolare, se si considera l'entità del consiglio di amministrazione e i costi per organizzarne le riunioni. Con l'istituzione di un comitato esecutivo, il consiglio di amministrazione dovrà riunirsi meno, poiché non dovrà più occuparsi delle questioni amministrative e di bilancio che non sono strategiche, con conseguenti risparmi sostanziali. Inoltre, il consiglio di amministrazione potrà concentrarsi sugli orientamenti generali delle attività dell'agenzia.

Oltre generare i risparmi, il comitato esecutivo avrà la funzione di rafforzare il controllo sul modo in cui l'agenzia attua il programma di lavoro e assisterà il direttore esecutivo nell'assicurare un seguito alle raccomandazioni risultanti dalle relazioni di audit e dalle valutazioni. La Commissione non condivide la preoccupazione della Camera dei Deputati sul rischio di sovrapposizione di compiti tra gli organismi, in quanto, da un lato, il consiglio esecutivo non ha una funzione di sostegno e consultiva bensì strategica, e, dall'altro, il suo mandato formale è stabilito dal consiglio d'amministrazione, che eviterà sovrapposizioni con le proprie funzioni e con quelle del direttore esecutivo.

Il fatto che il comitato esecutivo si occupi di questioni amministrative e di bilancio in nome del consiglio di amministrazione permetterà al primo di rafforzare il controllo della gestione amministrativa e al secondo di concentrarsi sulle questioni più strettamente politiche.

Le considerazioni in materia di efficacia valgono anche per gli organi consultivi. Questi devono essere istituiti per trattare un'ampia gamma di settori specifici per i quali è necessario il coinvolgimento di parti interessate. Tali organi sono stati spesso uno strumento chiave per assicurare una cooperazione valida tra le agenzie e le autorità nazionali competenti, specialmente per quanto riguarda l'attuazione del diritto dell'UE. Alla luce di altre esperienze molto positive, la Commissione è fermamente convinta che il consiglio di amministrazione saprà istituire organi consultivi solo nei casi necessari e che è improbabile che la struttura organizzativa venga sovraccaricata.

Anche la composizione del consiglio di amministrazione ha sollevato preoccupazioni. In particolare, la Camera dei Deputati teme che la presenza di due membri della Commissione possa alterare gli equilibri esistenti rispetto ai rappresentanti di ciascuno Stato membro.

La presenza di due membri della Commissione ne riflette il doppio ruolo nel consiglio di amministrazione, dal punto di vista della conoscenza delle politiche del settore (la Commissione ha la responsabilità politica di informare le altre istituzioni in caso di condotta scorretta dell'agenzia) e di quella tecnica (ad esempio, sulle regole di bilancio). Tuttavia, il fatto che la Commissione abbia due membri titolari non implica che abbia un peso superiore rispetto agli altri membri del consiglio d'amministrazione. Di fatto, anche se ogni Stato membro ha un solo rappresentante, in un sistema di votazione a maggioranza assoluta questo effetto viene diluito ed è inverosimile che disturbi l'equilibrio interno del consiglio di amministrazione.

Ciò porta alla questione delle ricadute del nuovo sistema di votazione. In base ai suggerimenti della dichiarazione congiunta sulle agenzie decentralizzate dell'UE, la proposta prevede un sistema in cui il consiglio d'amministrazione vota a maggioranza dei suoi membri sulle questioni di ordinaria amministrazione e a maggioranza dei due terzi sulle questioni più importanti, come la nomina del direttore esecutivo, l'adozione dei programmi di lavoro annuale e pluriennale e il bilancio annuale. Nel riesaminare il principio del consenso come metodo decisionale da preferire, la Commissione ha introdotto questo doppio sistema per accelerare il processo decisionale per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione, pur mantenendo l'attuale sistema per le questioni più strategiche e sensibili.

Relazioni con le parti private

Come nell'attuale quadro, ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 1, lettera c), del regolamento proposto, Europol potrà trattare dati strategici non personali ricevuti direttamente dal settore privato, come società e organizzazioni non governative. Per quanto riguarda i dati personali, il quadro normativo proposto prevede che i dati personali provenienti da parti private costituite secondo la legge di un paese terzo o organizzazioni internazionali possano essere trattati da Europol soltanto a condizione che esista un accordo con questo terzo e che tali dati siano pervenuti tramite un punto di contatto o un'autorità competente. Infine, anche nei casi in cui le informazioni provengano da parti private costituite secondo la legge di uno Stato membro, i dati personali possono essere ricevuti (e trasmessi, ove necessario) soltanto tramite le unità nazionali (articolo 32).

Come evidenziato nella strategia Europol 2010-2014 e nella valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata nell'Unione europea (EU Organised Crime Threat Assessment - OCTA) 2011, Europol ha bisogno di una cooperazione più efficace e più forte con le parti private: "l'emergere di nuovi prodotti illeciti, comprese droghe sintetiche prima sconosciute, l'introduzione di medicinali contraffatti nell'UE e lo sfruttamento di settori commerciali di nuova creazione, come lo scambio di quote di emissione per le frodi nel campo dei crediti di carbonio, rendono essenziale identificare proattivamente i mercati e i settori soggetti allo sfruttamento criminale al fine di contrastare l'accelerazione della criminalità organizzata. Di conseguenza, occorre istituire partenariati forti ed efficaci con il settore privato ai fini della raccolta delle informazioni, della prevenzione dei reati e della sensibilizzazione. Tra i settori prioritari figurano i trasporti, la finanza, la proprietà immobiliare, il settore giuridico, quello farmaceutico e le comunicazioni".⁴

Il regolamento proposto intende migliorare tale cooperazione, istituendo nel contempo un regime rafforzato per la protezione dei dati personali.

Nella speranza che questi chiarimenti rispondano alle preoccupazioni espresse nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente

⁴ V. Europol, EU Organised Crime Threat Assessment - OCTA 2011, pag. 36